



Headquarters:
 Palazzo San Calisto – 00120 Vatican City
 Tel: +39 06 698 79 799
 Fax: +39 06 698 87 237
 Email: caritas.internationalis@caritas.va
 Website: <http://www.caritas.org>

Città del Vaticano, 18 Dicembre 2018

A: Tutte le organizzazioni Caritas Nazionali
 della Confederazione Caritas Internationalis

Oggetto: Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili; Linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie; Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi

Cari colleghi Caritas,

attraverso la sua “vision”, il suo mandato e i suoi valori, Caritas Internationalis promuove i principi della Dottrina Sociale della Chiesa e il proprio impegno per un mondo dove vengano rispettati la dignità e i diritti di tutte le persone. Per garantire che la Confederazione di Caritas Internationalis risponda pienamente a servizio di tutti ad ogni livello, le Caritas Nazionali sono chiamate ad aderire al Codice Etico di Caritas Internationalis e il proprio personale al Codice di Condotta di Caritas Internationalis. Nell’ambito del processo in corso che mira ad accrescere la trasparenza e la responsabilità nei confronti di coloro che serve e accompagna, singoli e comunità, Caritas Internationalis ha avviato una revisione delle esistenti linee guida e procedure di tutela in linea con le norme e procedure più avanzate del settore.

Sono lieto di condividere con voi le nuove procedure di Caritas Internationalis che garantiscono che il nostro fermo impegno alla tolleranza zero nei confronti dello sfruttamento sessuale, le molestie e la frode sia messo in atto. Sono state approvate dalla Presidenza e dal Consiglio Rappresentativo di Caritas Internationalis a novembre 2018. Le prime due (linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili; linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie) sono messe a disposizione di tutte le Caritas Nazionali per ratifica e applicazione; la terza procedura (denominata “Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi”) si applica al Segretariato Generale di Caritas Internationalis e può fungere da modello per le Caritas Nazionali che sono chiamate comunque a redigerne uno proprio. Sono da ritenersi tutti documenti e procedure di cui le Caritas Nazionali devono necessariamente dotarsi.

1. Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili

La Caritas riconosce e sostiene il diritto alla protezione dei minori e adulti vulnerabili, senza distinzione di genere, etnia, cultura e condizione fisica (disabilità). La Caritas riconosce le dinamiche di potere connesse nel lavorare con minori e adulti vulnerabili e le possibilità di abusi e sfruttamento da parte del personale e degli operatori coinvolti nei progetti e nelle attività.

Caritas Internationalis vieta tutte le forme di sfruttamento e abuso, nello specifico:

- Al personale Caritas è vietato coinvolgersi in attività sessuali con minori (persone sotto i 18 anni di età, indipendentemente dalle norme relative alla maggiore età o età del consenso valide localmente). L’errata convinzione riguardo l’età del minore non è una difesa.
- Al personale Caritas è vietato causare danni fisici e/o psicologici a minori o adulti vulnerabili.
- Al personale Caritas è vietato lo scambio di servizi ai minori (beni, fondi, occupazione, servizi, ecc.) in cambio di prestazioni sessuali o favori sessuali di ogni tipo.

- Al personale Caritas è vietata qualsiasi forma di umiliazione o azione di sfruttamento nei confronti di minori, donne e adulti vulnerabili.
- Il personale Caritas non si deve avvalere del proprio potere o posizione per negare assistenza o servizi, o per concedere trattamenti di favore in maniera discrezionale.
- Al personale Caritas è vietato usare il proprio potere o posizione per chiedere o esigere pagamenti, privilegi o altro genere di benefici.
- Al personale Caritas è vietato coinvolgersi nel traffico di esseri umani in tutte le sue forme.

Con lo stesso spirito, il personale Caritas è fortemente scoraggiato a impegnarsi in relazioni sessuali con beneficiari poiché sono basate su dinamiche di potere per natura disuguali. Tali relazioni sono in contrasto con i principi e i valori della Caritas e minano la credibilità e l'integrità del nostro lavoro.

La Presidenza di Caritas Internationalis ha deliberato che queste linee guida si devono applicare a tutto il personale delle Caritas Nazionali.

2. Linee guida di Caritas Internationalis Contro le Molestie

Caritas Internationalis si impegna a garantire un ambiente di lavoro professionale, senza la paura di intimidazioni, ostilità, umiliazioni, bullismo, mobbing o altre forme che possano interferire con la qualità dei risultati o la dignità della persona.

Le molestie di qualunque tipo (verbali, fisiche, visive) non saranno tollerate. Ciò comprende - ma non si limita a - molestie fondate sull'etnia, colore della pelle, religione, sesso, età, orientamento sessuale, origine o discendenza, condizione fisica (disabilità), condizione sanitaria, stato civile, anzianità, o qualunque forma di status di protezione stabilito dalla legge.

La Presidenza di Caritas Internationalis ha stabilito che queste linee guida si applicano a tutto il personale delle Caritas Nazionali.

3. Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi

Caritas Internationalis ha istituito per il suo Segretariato Generale un protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi (PGSC) che è semplice, sicuro e accessibile, ma anche efficiente ed efficace e non crea eccessivi oneri e carichi di lavoro gestionali.

L'obiettivo del protocollo è:

- incoraggiare affinché vengano identificati e opportunamente gestiti i comportamenti scorretti, immorali o inappropriati, a tutti i livelli dell'organizzazione;
- garantire a chiunque sia al corrente di un'inadempienza che è pienamente sostenuto e incoraggiato a segnalare fatti che potrebbero configurarsi come illegali, scorretti, immorali o inappropriati;
- fornire chiare procedure su come segnalare tali casi;
- gestire tutte le segnalazioni in modo tempestivo, coerente e professionale;
- garantire che tutte le segnalazioni vengano prese in seria considerazione, trattate in modo riservato e gestite senza timore di ritorsioni.

Il PGSC riguarda sia le questioni di tutela delle persone sia le questioni di scorretta gestione finanziaria e valgono per tutto il personale del Segretariato Generale di Caritas Internationalis in sede e all'estero. Il PGSC non si sostituisce ai meccanismi analoghi che le Caritas Nazionali hanno già in atto. Fornisce un canale complementare per gestire le segnalazioni che può essere attivato in determinate circostanze e quando si verificano certe condizioni. Caritas Internationalis riconosce che la responsabilità primaria per gestire le segnalazioni spetta alle Caritas Nazionali. Il PGSC può servire da riferimento per le Caritas Nazionali per adeguare a livello locale il proprio meccanismo per la gestione di tali questioni.

Inoltre, Caritas Internationalis sta ultimando un accordo operativo con un'organizzazione professionale che può fornire esperti di alto livello che le Caritas Nazionali potranno richiedere quando necessario. Con il Comitato Direttivo per la Risposta Umanitaria di Caritas Internationalis (CDRU) si sta sviluppando un Protocollo di Controllo Interagenzia (PCIA) per garantire un livello più elevato di monitoraggio durante i processi di selezione e assunzione del personale. A breve, Caritas Internationalis firmerà tale protocollo e incoraggerà le Caritas Nazionali ad aderire.

Tali linee guida e protocolli sono stati redatti in collaborazione con la Commissione per la Tutela dei Minori della Santa Sede. Il servizio di Caritas Internationalis su tali aspetti è uno strumento a disposizione della Chiesa e può essere utile alle Conferenze Episcopali che potranno essere contattate per esaminare e se necessario, migliorare ulteriormente tali linee guida, procedure e protocolli.

Caritas Internationalis collabora anche con il Centro per la Tutela dei Minori della Pontificia Università Gregoriana che offre formazione su queste discipline attraverso programmi specifici (con vari livelli di approfondimento e riconoscimento, da 3 mesi a 2 anni sia a Roma sia per via telematica: vedi <http://childprotection.unigre.it/e-learning/>).

Il Segretariato Generale di Caritas Internationalis ritiene sia una responsabilità fondamentale assicurare che le Caritas Nazionali abbiano a disposizione strumenti adeguati su tali aspetti per garantire che il servizio offerto dalla Caritas a ogni livello sia fatto con rispetto e sensibilità nei confronti dei nostri colleghi, partners e coloro che abbiamo il privilegio di servire. Occorre riaffermare che è una responsabilità condivisa di ognuno di noi garantire la prevenzione ed eliminare lo sfruttamento sessuale, l'abuso e la molestia da ogni parte della Confederazione di Caritas Internationalis, così che nessuno sia soggetto a simili atti disumanizzanti, gestire e risolvere qualsiasi atto di frode o corruzione che possano minacciare l'intera famiglia Caritas.

La Presidenza di Caritas Internationalis chiede che le due linee guida (1) sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili e (2) contro le molestie, vengano integrate nelle procedure interne delle Caritas Nazionali come parte dell'impegno comune della Confederazione di Caritas Internationalis. Viene anche richiesto di esaminare il Protocollo sulla gestione delle segnalazioni dei casi sulla base di quello adottato dal Segretariato Generale di CI, e se necessario, usarlo come modello per introdurre tali procedure. Caritas Internationalis sta per costituire un ufficio per la gestione di tali aspetti, il cui compito sarà anche quello di supportare le Caritas Nazionali che lo richiedono nell'elaborazione o adeguamento di un protocollo ad hoc.

Vi auguro una gioiosa celebrazione della venuta di nostro Signore per condividere la nostra umanità, e un fecondo Anno Nuovo!

Michel Roy
Segretario Generale

PROTEZIONE DA ABUSI E SFRUTTAMENTO

Caritas Internationalis

Linee guida sulla Tutela dei minori e adulti vulnerabili

1.1 Finalità

Caritas riconosce il diritto alla protezione di minori e adulti vulnerabili, a prescindere dal genere, etnia, cultura, disabilità. Caritas riconosce le dinamiche di potere insite nel lavoro con minori e adulti vulnerabili ed il potenziale rischio di abusi e sfruttamento, da parte di tutto il personale¹.

Caritas si impegna a creare e mantenere un ambiente che promuova i propri valori fondamentali e prevenga abusi e sfruttamento di tutte le persone. Tutto il personale di Caritas deve difendere la dignità di tutte le persone con cui viene a contatto facendo in modo che la condotta personale e professionale rispetti sempre i massimi standard di comportamento. Ci si aspetta altrettanto che prestino servizio con integrità e promuovano relazioni corrette, assumendosi le proprie responsabilità.

Caritas riconosce i bisogni specifici di minori e adulti vulnerabili e quindi si impegna a creare e mantenere un ambiente che protegga queste categorie di persone.

1.2 Campo di applicazione

Queste linee guida si applicano direttamente alle seguenti categorie:

1. tutto il personale del Segretariato Generale di Caritas Internationalis
2. il personale incaricato tramite i meccanismi di accompagnamento di Caritas Internationalis
3. il personale delle Caritas Nazionali

Il Segretariato Generale di CI supporterà le Caritas Nazionali quando necessario.

1.3 Proteggere i minori e adulti vulnerabili

Caritas Internationalis proibisce tutte le forme di sfruttamento e abuso, ossia:

- Al personale Caritas è vietato coinvolgersi in atti sessuali con minori (persone sotto i 18 anni di età, indipendentemente da quella che è considerata la maggiore età del consenso stabilito localmente). L'errata convinzione riguardo l'età di un minore non è considerata valida ai fini della difesa.
- Al personale Caritas è vietato causare danno fisico o psicologico ai minori o adulti vulnerabili.
- Al personale Caritas è vietato lo scambio di denaro, lavoro, beni o servizi in cambio di prestazioni sessuali, o favori sessuali di ogni tipo.
- Al personale Caritas è vietata qualsiasi forma di comportamento umiliante, degradante o abusivo nei confronti di minori, donne e adulti vulnerabili.
- Al personale Caritas non è consentito usare il proprio potere o posizione per negare la propria assistenza o servizio, o per concedere trattamenti di favore in maniera discrezionale.
- Al personale Caritas è vietato usare il proprio potere o posizione per richiedere o esigere compensi, privilegi o qualsiasi altro beneficio.
- Al personale Caritas è vietato coinvolgersi nella tratta di esseri umani, in tutte le sue forme.

Con lo stesso spirito, il personale Caritas è fortemente scoraggiato a impegnarsi in relazioni sessuali con beneficiari poiché sono basate su dinamiche di potere per natura disuguali. Tali relazioni sono in contrasto con i principi e i valori della Caritas e minano la credibilità e l'integrità del nostro lavoro.

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

1.4 Responsabilità di segnalazione dei casi

Il personale Caritas è tenuto a segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di sfruttamento o abuso di minore o adulto vulnerabile. La mancata segnalazione può mettere a rischio la vittima e Caritas a ogni livello e di per sé costituisce una violazione di queste linee guida e del Codice di Condotta di Caritas Internationalis.

Il personale Caritas dovrà anche riferire di segnalazioni (relative a sospetti su personale Caritas) pervenute da personale di altre organizzazioni o organismi non membri di Caritas Internationalis attraverso le procedure di segnalazione stabilite.

1.5 Prevenzione

Caritas si attiene alle norme e procedure più avanzate del settore per quanto riguarda la selezione e assunzione del personale e delle risorse umane per tutelare dallo sfruttamento e dall'abuso le persone con cui lavoriamo. Questo comprende:

- Selezione sicura – ossia riferimenti e controlli sui futuri candidati con un' enfasi posta sull'impeccabilità dello stato di servizio in conformità con il Codice di Condotta di CI. Caritas Internationalis si attiene allo schema di riferimento settoriale denominato "schema interagenzie per la comunicazione di informazioni sulla cattiva condotta".
- Programma di inserimento – tutto il personale ha completato un programma di inserimento sul Codice di Condotta di Caritas Internationalis, sul protocollo e le procedure relative alla gestione delle segnalazioni dei casi, sulle linee guida di tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis e le norme di comportamento verso i minori e il glossario dei termini.
- Consenso – tutto il personale ha letto, compreso e firmato le linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili e il Codice di Condotta di CI.

1.6 Protezione dei dati

Caritas Internationalis si impegna ad applicare i massimi livelli di protezione nel trattamento dei dati personali. Le informazioni personali acquisite durante le indagini riguardanti la violazione del Codice di Condotta di CI e le linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di CI, verranno trattate conformemente al Regolamento generale per la protezione dei dati personali (EU) n. 2016/679.

Approvato dalla Presidenza di Caritas Internationalis l'11 Ottobre 2018

Allegati:

Allegato 1 – Glossario dei Termini

Allegato 2 – Norme comportamentali nei confronti di minori

Allegato 3 – Modulo per l'accettazione

Allegato 4 – Modulo di segnalazione

Minore:

Persona che non ha ancora raggiunto la maggiore età, fissata a diciotto anni. È possibile che la legislazione nazionale usi una definizione diversa, tuttavia, la posizione di Caritas è che tutte le persone al di sotto dei 18 anni debbano godere della medesima protezione, indipendentemente dai limiti di età locali.

Adulto vulnerabile:

Gli adulti vulnerabili sono individui di età superiore ai 18 anni che sono maggiormente a rischio di danni rilevanti dovuti a fattori quali il sesso, l'età, l'integrità mentale o fisica, o a causa di povertà, disuguaglianza o esperienza di sradicamento (come sfollati o rifugiati) o di crisi in senso lato.

Tutela:

La responsabilità delle organizzazioni nel garantire che il proprio personale e i loro programmi promuovano il benessere dei minori e degli adulti vulnerabili e non li esponano a rischi di violenze e abusi. La Protezione dallo Sfruttamento e Abuso Sessuale (PSAS) e la protezione dei minori rientrano nel campo di applicazione.

Protezione:

La responsabilità e l'insieme delle misure atte a prevenire e a rispondere agli abusi ed allo sfruttamento di un minore o adulto vulnerabile. Questo comprende il creare consapevolezza, promuovere formazione, individuare e rispondere a tutte le segnalazioni, monitorare e valutare le strutture di protezione, assumersi le proprie responsabilità personali.

Protezione dei minori:

La protezione dei minori riguarda la prevenzione e la lotta alla violenza, allo sfruttamento e abuso di minori – compresi lo sfruttamento sessuale, la tratta, il lavoro minorile e le pratiche tradizionali dannose. Questo rientra nel termine più ampio noto come Tutela.

PSAS (Protezione dallo Sfruttamento e Abuso Sessuale):

L'insieme delle misure che proteggono le persone provenienti da comunità colpite da crisi, dallo sfruttamento e abuso sessuale da parte del personale (ad esempio di ONG, ONU e altri soggetti).

Abuso:

Qualunque azione (o non-azione, omissione) che causa danno a un'altra persona. Può comprendere abuso fisico, psicologico, sessuale ed incuria. Comprende anche gli abusi online e/o attraverso tecnologia mobile. Ci sono diverse tipologie di abuso tra cui:

1. **Abuso sessuale:** qualsiasi atto di violenza sessuale effettivo o minacciato compiuto contro un minore o un adulto, sia con la forza, in condizioni di disparità o coercitive. Esempi di abuso sessuale comprendono stupro, molestie sessuali come contatti indesiderati e abusi sessuali senza contatto come sesso telefonico e molestie sessuali verbali o comportamentali.
2. **Abuso fisico:** l'effettivo o potenziale lesione fisica inflitta a un minore o un adulto, compresi spintoni e percosse; in cui ricorre la certezza, o il fondato sospetto, che ciò sia stato inflitto consapevolmente.
3. **Abuso psicologico:** danno causato da persistente o grave maltrattamento psicologico o rifiuto ad intervenire, come ad es. punizioni umilianti, minacce, bullismo o non prestare cura.
4. **Incuria / Negligenza:** quando non vengono garantiti i bisogni basilari come cibo, riscaldamento e cure mediche, o l'omessa prevenzione dall'esposizione a qualsiasi tipo di pericolo.

Sfruttamento:

Qualsiasi abuso, effettivo o tentato, di una posizione di vulnerabilità, di inferiorità o di fiducia, con lo scopo di approfittare economicamente, socialmente o politicamente di qualcuno. Vi sono diversi tipi di sfruttamento, fra cui:

1. **Sfruttamento sessuale:** Abuso effettivo o tentato di una posizione di vulnerabilità, inferiorità o fiducia, a fini sessuali, incluso l'approfittare economicamente, socialmente o politicamente dello sfruttamento sessuale di terzi
2. **Lavoro minorile:** Il termine "lavoro minorile" si riferisce solitamente a qualsiasi attività economica svolta da una persona al di sotto dei 15 anni
3. **Tratta di esseri umani:** Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, il nascondimento o alloggiamento di minori o di adulti vulnerabili a fini di sfruttamento sessuale, prostituzione, o lavoro
4. **Sesso di sopravvivenza:** Si verifica quando un minore o un adulto vulnerabile, che vive in condizioni di povertà in una situazione di emergenza, sceglie di dedicarsi, o viene costretto a dedicarsi, al sesso come ultimo mezzo di sopravvivenza. Si tratta di sesso transazionale in cambio di cibo, acqua, farmaci, riparo, denaro e qualsiasi altro bisogno essenziale alla sopravvivenza umana.

Sospetto:

Qualsiasi individuo sospettato di aver abusato, o sfruttato, o consapevolmente permesso il maltrattamento di un minore o di un adulto vulnerabile. Tali abusi, o sfruttamenti, possono arrecare all'individuo danni fisici, sessuali, emozionali, psicologici o di qualsiasi altro tipo. L'indagine serve a determinare se il sospetto sia colpevole oppure no.

Denunciante:

Colui che individua e segnala i casi sospetti di abuso o di sfruttamento di un minore o di un adulto vulnerabile. Tutti i membri del personale Caritas sono chiamati a fare una segnalazione non appena si sollevi un sospetto di abuso o di sfruttamento che implichi il personale di Caritas o altri operatori umanitari (di altre organizzazioni umanitarie, ecc.), anche se non si è in possesso di tutti i dati.

Allegato 2 – **NORME DI COMPORTAMENTO DI CARITAS INTERNATIONALIS VERSO I MINORI**

Il personale Caritas deve sempre considerare percezioni e impressioni che possono derivare dal proprio linguaggio, dalle azioni e dalle relazioni con i minori e salvaguardarli in ogni modo da ogni pericolo o danno che possa derivarne. Il personale deve sempre salvaguardare la dignità dei minori e trattarli tutti con rispetto in ogni circostanza.

Lo schema seguente stabilisce le norme comportamentali del personale allorché interagisce con minori (tutte le persone sotto i 18 anni di età).

Il personale Caritas:

DEVE	NON DEVE
<ol style="list-style-type: none">1. Adottare un comportamento coerente con i valori della Caritas, compreso il rispetto del Codice di Condotta e Codice Etico di Caritas Internationalis;2. Trattare tutti i minori e le loro famiglie con rispetto, indipendentemente dall'etnia, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica o altra opinione, nazionalità, origine etnica o sociale, proprietà, condizione fisica (disabilità), livello di nascita o altro;3. Ascoltare i minori;4. Garantire accoglienza, ambiente sano, che non emargini i minori e che prevenga ogni forma di abuso e sfruttamento;5. Adottare comportamenti attenti e adeguati in presenza di minori (p. es. linguaggio, conversazioni, contatto, gesti);6. Rispettare le differenze culturali che non siano dannose per i minori;7. Adottare una condotta trasparente;8. Avere almeno la presenza di un altro adulto quando si è con un minore. Avere attenzione e discrezione in tutte le situazioni a tu per tu con il minore;9. Far sì che un tutore adulto sia presente per il trasporto di un minore; e se non è possibile, ottenere le necessarie autorizzazioni;10. Riferire qualsiasi sospetto di abuso o sfruttamento di minori;11. Segnalare ogni accusa o convinzione legati allo sfruttamento di minori;12. Conformarsi alla legislazione nazionale in vigore;13. Assicurarsi che il contatto con i minori sia vigilato, accompagnato o per lo meno reso visibile da altri adulti.	<ol style="list-style-type: none">1. Percuotere o abusare fisicamente dei minori (anche se culturalmente ammesso in loco);2. Abusare psicologicamente o verbalmente di un minore;3. Essere brutale nei confronti di un minore. Se un minore manifesta disagio, interrompere l'azione in corso;4. Avere prestazioni sessuali di ogni tipo con un minore, compresi contatti inopportuni;5. Inviare messaggi scritti o verbali umilianti o dannosi a un minore, come ad esempio messaggi sessuali, o a sfondo sessuale, materiale pornografico, ecc.;6. Usare computer, cellulare, videocamera o social media per sfruttare o molestare minori, o accedere, scaricare o condividere materiale di sfruttamento minorile;7. Stipulare un rapporto di lavoro con un minore;8. Incoraggiare un minore ad incontrarsi fuori delle attività legate al proprio lavoro;9. Portare un minore nella propria casa;10. Trovarsi soli con un minore (ci possono essere delle eccezioni);11. Fare per un minore cose di natura intima che egli è in grado di fare da sé;12. Attuare favoritismi;13. Essere sotto effetto di alcool o droghe quando si è con minori;14. Segnalare casi in modo calunnioso o diffamatorio (ogni calunnia e/o diffamazione sarà soggetta ad azioni disciplinari e/o pertinenti).

Caritas Internationalis

Linee guida sulla protezione dei minori e adulti vulnerabili

Introduzione

Tutto il personale Caritas¹ deve leggere, firmare e conformarsi alle linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili che proibisce l'abuso e lo sfruttamento di un minore o adulto vulnerabile.

Consenso

Riconosco l'impegno di Caritas a tutelare i diritti e la dignità dei minori e adulti vulnerabili e salvaguardarli dall'abuso e sfruttamento come definiti nelle linee guida di Caritas Internationalis sulla protezione dei minori e adulti vulnerabili.

Ho letto integralmente le linee guida di Caritas Internationalis sulla protezione dei minori e adulti vulnerabili e riconosco quanto segue:

- Le definizioni di abuso e sfruttamento;
- L'impegno a me richiesto a rispettare le norme di comportamento descritte nelle linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili, quello relativo alle linee guida contro le molestie, il Codice etico e Codice di Condotta di Caritas Internationalis;
- L'impegno a partecipare a programmi formativi sugli aspetti collegati e familiarizzare con i relativi documenti, ossia:
 - Codice etico di Condotta di Caritas Internationalis;
 - Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili,
 - linee guida contro le molestie
 - Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi;
 - Allegato I - Glossario dei termini;
 - Allegato II - Norme di comportamento verso i minori;
- L'impegno a me richiesto a segnalare qualsiasi abuso o sfruttamento di un minore o adulto vulnerabile;
- Come segnalare i casi, conformemente alle procedure di segnalazione di Caritas, mantenendo riservatezza e confidenzialità.

Qualora avessi domande, è mia responsabilità chiedere al mio superiore o al personale designato per la tutela dei minori e adulti vulnerabili.

La violazione delle linee guida e le mancate segnalazioni dei casi possono comportare azioni disciplinari compresi i richiami o il licenziamento.

Firma del dipendente

Data

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

Caritas Internationalis

Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili

1. Sospetti di abuso o sfruttamento di un minore o adulto vulnerabile
2. Sospetti di molestie, corruzione, ecc.

Istruzioni

Qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso o sfruttamento di un minore o adulto che coinvolge il personale¹ Caritas deve essere segnalato come richiesto dal Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi. Se non si è in grado di completare tutte le sezioni, compilare quelle che si conoscono. Se c'è più di una vittima, si prega di compilare un modulo separato per ogni vittima. L'identità di chi denuncia non sarà rivelata salvo in caso di necessità. Se la persona che segnala il caso ritiene che vi sia un pericolo imminente per sé o per chiunque sia coinvolto, si deve avvertire subito il Segretario Generale di Caritas Internationalis².

Caritas Internationalis/Italiana si impegna a garantire e a rispondere a tutte le segnalazioni.

Se vi è un'immediata minaccia per la vita o il bisogno di un intervento immediato, si prega di contattare le autorità locali e allertare subito i quadri dirigenziali Caritas. Lo scopo di questo formulario per la segnalazione dei casi è quello di riferire a Caritas Internationalis/Italiana qualsiasi comportamento sospetto per valutare e stabilire le azioni successive.

SEGNALATO DA:

La **Persona che segnala** desidera essere identificata? Sì No

Se sì, nome e contatti della persona che segnala

Nome: _____ Cognome: _____

Telefono *Includere prefisso o codice del paese (preferibile)*: _____

Email: _____

Nome dell'Organizzazione: _____ Titolo Professionale: _____

VITTIMA:

La vittima è un minore o un adulto? Minore Adulto

Identità della vittima:

Nome: _____ Cognome: _____

Ignoto *(Se non si è in grado di fornire l'identità della vittima, spuntare Ignoto)*

Età approssimativa _____ Sesso _____ *(Minore si riferisce a tutte le persone sotto i 18 anni di età)*

Fornire eventuali informazioni supplementari: _____

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

² Per Caritas Italiana: il direttore o il RGSC (Responsabile per la gestione delle segnalazioni dei casi)

Tutore/Custode/FamiliareNome _____ Cognome _____ Ignoto *(Se non si è in grado di fornire l'identità del Tutore/Custode/Familiare, Parente, spuntare Ignoto)*

Indirizzo _____

(Nel caso, specificare: nome del villaggio, nome della via, città, casa, edificio)

Numero di telefono includere prefisso o codice del paese _____

Email _____ Età approssimativa _____ Sesso _____

DETTAGLI DEL FATTO/CASO DA SEGNALARE**Tipo di caso:***(Riportare tutto quello che si è verificato)*

- Abuso sessuale *(per es., contatti fisici impropri, baci, prestazioni sessuali senza contatto, stupro)*
- Sfruttamento *(per es. traffico sessuale, prostituzione forzata, "sesso di sopravvivenza", lavoro minorile)*
- Abuso psicologico *(per es. intimidazione, minacce, umiliazione, bullismo)*
- Abuso fisico *(per es. spintoni e percosse)*
- Altro (Specificare) _____

Ubicazione:

Indirizzo/Luogo del caso segnalato _____ Paese _____

*(Nel caso, specificare: nome del villaggio, nome della via, città, casa, edificio)***Data:** _____

Data approssimativa del caso riportato: Giorno _____ Mese _____ Anno _____

Data della segnalazione: Giorno _____ Mese _____ Anno _____

Condizione fisica e psicologica:Condizione fisica e psicologica della vittima *(Spuntare tutte le voci pertinenti)*

- Tagli, lividi, contusioni, graffi, ecc.
- Cambiamenti comportamentali *(per es. rabbia, pianto, capricci, chiusure, malore o molestie)*
- Altro

Descrivere con maggiori dettagli la condizione fisica e psicologica della vittima:

Disturbi o invalidità:

La vittima ha disabilità fisica o invalidità? Sì No Non so

Se sì, descrivere la disabilità o invalidità:

Livello di conoscenza/consapevolezza:

Come la persona che segnala è venuta a conoscenza del caso?

È stato testimone Altro (*Specificare*) _____

Sicurezza della vittima:

La vittima si trovava in immediato pericolo prima che il formulario venisse compilato? Sì No

Sono state interpellate le autorità competenti e i quadri dirigenziali (ove opportuno)? Sì No

Fornire eventuali informazioni supplementari:

GENERALITÀ DEL SOSPETTATO:

Nome _____ Cognome _____ Ignoto

(Se non si è in grado di fornire l'identità del sospettato, spuntare Ignoto)

Numero di telefono (*includere prefisso o codice del paese - preferibile*) _____

E-mail _____ Età approssimativa _____ Sesso _____

Descrizione fisica del sospettato:

Indirizzo _____ Ignoto

(Nel caso, segnalare: nome del villaggio, nome della via, città, casa, edificio)

Nome dell'Organizzazione _____ Titolo Professionale _____

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Ci sono altre persone che possono fornire ulteriori informazioni? Sì No

Se sì, fornire i dettagli: _____

Tutte le informazioni riportate saranno gestite ai sensi della legge, vedasi Regolamento Europeo UE 2016/679 sulla Privacy o **GDPR** (*General Data Protection Regulation*), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Caritas Internationalis

Linee guida contro le molestie

1.1 Finalità

Caritas Internationalis si impegna a favorire un ambiente di lavoro professionale privo di qualsiasi intimidazione, ostilità, umiliazione, bullismo, mobbing o altre offese che potrebbero interferire con la qualità dei risultati o la dignità della persona.

Le molestie di qualsiasi tipo (verbali, fisiche, visive) non sono assolutamente tollerate, tra queste si includono le molestie basate sull'etnia, il colore della pelle, la religione, le idee filosofiche o politiche, il sesso, l'età, l'origine nazionale, la disabilità, la condizione sanitaria, lo stato civile, o comunque qualunque altra ragione di protezione, definita dalla legge.

Sono inoltre proibite le molestie ai collaboratori, colleghi, beneficiari, controparti o persone con cui lavoriamo.

1.2 Campo di applicazione

Queste linee guida si applicano a tutto il personale¹ di Caritas Internationalis.

1.3 Definizione

Le molestie: possono assumere diverse forme, tra cui le parole, i segni, i gesti, gli scherzi offensivi, le caricature, le immagini, i manifesti, le dichiarazioni, lo scherno, l'intimidazione, le aggressioni, il contatto fisico o la violenza.

Le molestie non sono necessariamente di natura sessuale, possono anche assumere la forma di azioni verbali, fra cui le espressioni dispregiative non rivolte direttamente all'individuo interessato, ma emesse all'interno del suo campo uditivo. Fra le condotte vietate, vi è l'adozione di misure di ritorsione contro un impiegato in seguito a una discussione o dopo che questi abbia presentato una segnalazione per molestie. È anche contrario alle linee guida Caritas scaricare dal computer immagini o materiale inappropriato (in riferimento alle Linee Guida di Caritas Internationalis sulla Tutela dei minori e adulti vulnerabili, nonché l'allegato II – Codice di Condotta di CI nei confronti dei minori).

Le molestie sessuali possono comprendere qualsiasi forma di condotta verbale, non verbale o fisica di natura sessuale al fine di, o con l'effetto di, violare la dignità di una persona, contribuendo a creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Tali azioni possono includere inopportune avances sessuali, richieste di favori sessuali, o altri contatti verbali o fisici di natura sessuale. Si fa presente che le molestie sessuali sono da considerarsi tali indipendentemente dall'età e dal sesso.

1.4 Responsabilità

Tutti gli impiegati, e particolarmente i dirigenti, hanno il dovere di mantenere l'ambiente lavorativo libero da molestie. Si incoraggia vivamente qualsiasi impiegato che venga a conoscenza di un caso di molestia, che ne sia testimone, che gli venga comunicato, o che ne sia la vittima, a segnalare il fatto conformemente al Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi.

La molestia di qualsiasi persona con cui si lavora da parte del personale Caritas deve essere immediatamente riferita conformemente al Protocollo per la Gestione delle Segnalazioni dei casi di Caritas Internationalis. Quando la direzione viene a conoscenza di una possibile molestia, è obbligata per legge ad adottare provvedimenti tempestivi e appropriati, a prescindere se la persona/e interessata/e voglia o meno che la Caritas lo faccia.

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

1.5 Segnalazione dei casi

È fondamentale riferire i casi sospetti immediatamente al Responsabile per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi dell'organizzazione coinvolta anche se non si è sicuri che il comportamento offensivo possa essere considerato molestia. Ogni caso di molestia deve essere immediatamente riferito al Responsabile per la Gestione della Segnalazione dei Casi. Saranno fatte opportune indagini e, se necessario, verranno adottati provvedimenti disciplinari.

Tutte le segnalazioni verranno tempestivamente esaminate nel rispetto della privacy di tutte le persone coinvolte conformemente al Protocollo per la Gestione delle segnalazioni dei casi di Caritas Internationalis.

1.6 Ritorsione

Caritas Internationalis vieta a ogni dipendente di vendicarsi in alcun modo nei confronti di chiunque abbia sollevato un sospetto di molestia, molestia sessuale o discriminazione nei confronti di un'altra persona. Nessun provvedimento disciplinare sul lavoro verrà intrapreso per ogni dipendente che in buona fede fa una segnalazione di presunta molestia.

Approvato dalla Presidenza di Caritas Internationalis, 11 ottobre 2018

Caritas Internationalis

Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi

PARTE PRIMA: Protocollo per la gestione delle segnalazioni

1.1 Introduzione

La visione, la missione e i valori di Caritas Internationalis, in quanto organismo pastorale della Chiesa cattolica, promuovono il nostro credo e il nostro impegno per un mondo in cui i diritti e la dignità di ogni persona siano rispettati. Per assicurarci che Caritas Internationalis sia pienamente responsabile nei confronti di tutte le parti con cui interagisce, le Caritas Nazionali aderiscono al Codice etico di Caritas Internationalis e il personale¹ al Codice di condotta della propria Caritas. Ci assicuriamo che le persone che serviamo e accompagniamo, le comunità, i partner, i volontari e il personale, siano in grado di comunicare qualsiasi tipo di carenze, preoccupazioni o cattiva condotta, attraverso canali appropriati, sicuri, accessibili e confidenziali. Questo Protocollo permette a Caritas Internationalis di completare l'insieme delle misure e delle procedure di rendicontabilità identificando eventuali lacune e carenze precedenti nella gestione e nelle relazioni con le persone da esse servite.

Caritas Internationalis si impegna a rafforzare la propria cultura della responsabilità per prevenire errori ed abusi, attraverso un lavoro di prevenzione e formazione e per meglio vagliare i candidati nel reclutamento di personale e volontari. Caritas Internationalis si impegna altresì a risarcire i danni arrecati in caso di false accuse.

Caritas Internationalis, sulla scia dell'attuale slancio al miglioramento della sua rendicontabilità verso le persone che serve, individui e comunità, ha istituito per il suo Segretariato Generale, un Protocollo di facile uso, semplice, sicuro e accessibile e al tempo stesso efficace, concreto e libero da inutili fardelli procedurali.

Questo Protocollo si applica al personale del Segretariato Generale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana in sede e all'estero. Il protocollo non sostituisce meccanismi analoghi già in essere presso le Caritas nazionali. Esso Fornisce un canale complementare per la gestione delle segnalazioni, che può essere attivato in circostanze predeterminate e quando siano soddisfatte determinate condizioni. Caritas Internationalis riconosce che la responsabilità primaria della gestione delle segnalazioni rimane in capo alle Caritas Nazionali.

L'obiettivo di questo protocollo è:

- incoraggiare l'identificazione e la contestazione di qualsiasi comportamento improprio, immorale o inappropriato a tutti i livelli dell'organizzazione;
- assicurarsi che chiunque venga a conoscenza di un misfatto sia supportato, in piena fiducia, a segnalare fatti sospetti, come comportamenti impropri, immorali o inappropriati;
- fornire procedure chiare per la segnalazione di tali fatti;
- gestire le segnalazioni in modo tempestivo, coerente e professionale;
- fornire la garanzia che tutte le segnalazioni vengano prese in seria considerazione, trattate con riservatezza e gestite senza timore di ritorsioni.

Campo di applicazione e limiti del Protocollo

Una segnalazione è l'espressione e la dichiarazione di qualcosa di insoddisfacente o inaccettabile rispetto alle norme di qualità nel lavoro prescritte, o riguardo azioni compiute, o mancanza di azioni, da parte del personale Caritas che direttamente o indirettamente provocano sofferenza alla parte interessata.

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

Quali segnalazioni possono essere presentate:

Accuse di violazione del Codice di Condotta di Caritas Internationalis, del Codice Etico, delle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili, delle Linee guida contro le molestie, da parte del personale Caritas in merito a scorretta gestione finanziaria, corruzione, frode, evasione fiscale, sfruttamento e abuso sessuale, e quando non è garantita la tutela dei minori, degli adulti vulnerabili o in caso di molestie e ogni altro inadempimento o non rispetto delle norme.

Segnalazioni anonime:

Riconosciamo che a volte può risultare difficile parlare apertamente, pertanto Caritas Internationalis accetterà e gestirà le segnalazioni anonime con debita prudenza, qualora vi siano sufficienti informazioni per chiarire le questioni, sostanziare le rivendicazioni e indagare bene le accuse.

Segnalazioni dolose:

Qualora le investigazioni svelino che è stata deliberatamente fatta una falsa accusa con l'intento di arrecare danno, e il denunciante è un membro del personale di Caritas, sarà intrapresa un'azione disciplinare appropriata, che potrà andare fino al licenziamento. Le segnalazioni di cui si scopre l'intento malevolo, saranno considerate come una grave offesa disciplinare. Se la persona contro la quale è stata fatta la falsa accusa è di notorietà pubblica, Caritas farà in modo di riabilitare e ripristinare la sua reputazione.

Segnalazioni contro il personale del clero o congregazioni religiose:

Le segnalazioni contro il personale del clero o di congregazioni religiose sono trattate in coordinamento con l'ordine religioso di appartenenza o con il Vescovo competente.

Segnalazioni non trattate:

Le segnalazioni dei casi relative a rimostranze del personale delle Caritas Nazionali, a questioni di rendimento lavorativo o in materia di occupazione, all'ambiente di lavoro inadatto, a molestie sul luogo di lavoro vengono trattate esclusivamente dalle Caritas Nazionali secondo la normativa del paese e le procedure sulle risorse umane (Regolamento del personale, Manuale delle risorse umane, Protocollo per la gestione delle segnalazioni).

1.2 Chi può fare una segnalazione nel quadro di tale protocollo:

1. Chiunque è impegnato in attività condotte dal Segretariato generale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana. Le segnalazioni dei casi ricevute dal Segretariato generale di Caritas Internationalis contro una Caritas Nazionale verranno rinviate alla Caritas Nazionale interessata per il follow-up e le azioni da intraprendere
2. Personale del segretariato generale di Caritas Internationalis
3. Personale delle Caritas Nazionali
4. Donatori, cittadini

1.3 Obbligo di segnalazione:

Il personale che è a conoscenza o ha il sospetto di una potenziale violazione del Codice di Condotta di Caritas Internationalis, del Codice Etico o delle linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili, linee guida contro le molestie, ha l'obbligo di segnalare il caso o di riferire anche solo il sospetto. Non rispettare questa regola implica un provvedimento disciplinare.

1.4 Settori e tipi di segnalazione dei casi:

Settori di possibili segnalazioni dei casi possono comprendere, ma non si limitano a:

1. Comportamento o condotta dei dipendenti e collaboratori del Segretariato generale di Caritas Internationalis
2. Comportamento o condotta dei dipendenti delle Caritas Nazionali
3. Scorretta gestione finanziaria come l'uso improprio dei fondi, l'evasione fiscale, la frode, o la corruzione
4. Molestie, compreso sfruttamento e abuso sessuale
5. Abuso psicologico come l'intimidazione, l'umiliazione, il bullismo ed il mobbing

1.5 Confidenzialità:

Tutte le segnalazioni, sensibili e non, verranno gestite in modo riservato. In alcuni casi, può essere necessario rivelare le informazioni a soggetti terzi. Questo verrà deciso per ogni singolo caso e, per quanto possibile, con l'accordo della persona che lo segnala. Questi due tipi di segnalazioni devono essere gestite in maniera differente considerando i requisiti specifici e tutti i rischi per le parti coinvolte.

La confidenzialità è fondamentale per garantire sicurezza alle persone che segnalano i casi, a chi fornisce informazioni, testimoni e soggetti segnalati. L'informazione riguardo alle segnalazioni e le relative indagini, devono essere condivise solo in caso di necessità, valutando caso per caso. In caso di violazione della riservatezza, Caritas Internationalis può adottare provvedimenti disciplinari, eccetto quando:

- la divulgazione è richiesta dalla legge;
- la divulgazione è richiesta dalla Direzione nell'interesse di tutte le parti coinvolte;
- la divulgazione è necessaria per avere consulenze specifiche (medico, legale, altro).

Le segnalazioni sull'avvenuto compimento di un possibile reato penale, devono essere riferite dal Segretariato Generale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana, alle autorità competenti dell'indagine di tali fatti.

1.6 Lavorare con le Caritas Nazionali

Il Segretariato generale di Caritas Internationalis riconosce che la responsabilità primaria per gestire le segnalazioni dei casi spetta alle Caritas Nazionali. Il segretariato generale di Caritas Internationalis incoraggerà strategicamente e costantemente le Caritas Nazionali a sviluppare un proprio protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi:

- sostenendo le Caritas Nazionali nell'elaborazione di protocolli contestualizzati per la gestione delle segnalazioni dei casi e sensibilizzandole riguardo i comportamenti corretti e i canali per la segnalazione dei casi;
- sostenendo le Caritas Nazionali nel potenziamento delle capacità riguardo le indagini;
- incoraggiando le Caritas Nazionali che hanno maggiore esperienza su protocolli per la gestione delle segnalazioni dei casi e prevenzione degli abusi e sfruttamento sessuale, ad agire come riferimento per altre Caritas Nazionali attraverso un supporto coordinato e armonizzato.

PARTE SECONDA: Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi

2.1 Ricezione di una segnalazione

Le segnalazioni formali dei casi devono essere presentate per iscritto o per posta elettronica al Responsabile per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (RGSC) di Caritas Internationalis/Caritas Italiana o usare la “linea diretta” appositamente istituita da Caritas Internationalis/Caritas Italiana.

Se una segnalazione è ricevuta per telefono o di persona, ma non può essere affrontata al momento della conversazione, colui che segnala il caso deve essere informato dell’esistenza del presente Protocollo, che comprende la possibilità di sporgere una segnalazione anonima. Sarà la persona che intende fare la segnalazione a decidere se inoltrarla formalmente o no.

Le segnalazioni sottoposte al Segretariato Generale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana, saranno visionate solo dal RGSC. Colui che segnala il caso riceverà la notifica della ricezione entro una settimana.

2.2 Registrazione delle segnalazioni dei casi

Le segnalazioni sottoposte al Segretariato Generale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana saranno registrate con accesso riservato per il solo personale autorizzato. Qui saranno registrate le segnalazioni all’atto del ricevimento, documentate le varie azioni e riportati gli esiti.

2.3 Trattamento delle segnalazioni dei casi

Spetta al RGSC di fare una prima valutazione del tipo e della natura della segnalazione e di raccomandare la linea di condotta più idonea da seguire. Questa sarà poi revisionata e approvata dal Direttore di Caritas Italiana e/o (a sua discrezione) dalla Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC)/Presidenza di Caritas Italiana e di raccomandare la linea di condotta più idonea da seguire. Questa sarà poi revisionata e approvata. Le segnalazioni sensibili saranno trattate seguendo la procedura esposta qui sotto, nell’art. 2.4. I ruoli e le responsabilità del Segretariato Generale di Caritas Internationalis, dei Segretariati Regionali e delle Caritas Nazionali saranno stabiliti in questa fase.

In linea di principio:

1. Le segnalazioni contro il personale del Segretariato Generale di Caritas Internationalis saranno trattate al livello del Segretariato Generale e direttamente dal RGSC
2. Le segnalazioni contro le persone inviate attraverso il meccanismo di sostegno a mandato di Caritas Internationalis saranno coordinate, ove opportuno, con l’organizzazione Caritas Nazionale mandante. Spetta a quest’ultima l’indagine approfondita della segnalazione, mentre il Segretariato Generale di Caritas Internationalis si conserva il diritto di supervisionare l’indagine
3. Le segnalazioni implicanti Caritas Nazionali che non hanno la capacità di trattare la segnalazione, saranno valutate caso per caso. Se necessario e ove richiesto dalla Caritas Nazionale interessata, il Segretariato Generale di Caritas Internationalis collaborerà con la Caritas Nazionale per l’indagine, rafforzando al contempo le sue procedure interne e la capacità di trattare le segnalazioni
4. Se una Caritas Nazionale è riluttante a dar seguito ad una segnalazione, il Segretario Generale di Caritas Internationalis informerà al più presto la Conferenza episcopale di competenza affinché l’indagine dovuta possa essere effettuata
5. Le segnalazioni che implicano più di una Caritas Nazionale saranno coordinate dalle rispettive Caritas Nazionali interessate. Il Segretariato Generale di Caritas Internationalis può allora assumere un ruolo di facilitatore per garantire una linea di azione trasparente, imparziale e coerente.

Quando una segnalazione è riconsegnata a una Caritas Nazionale, quest’ultima dovrà redigere entro trenta giorni il suo rapporto al Segretariato Generale di Caritas Internationalis sulle violazioni evidenziate e sui suoi piani di azione e di indagine e, se necessario, fare richiesta di sostegno da parte del Segretariato Generale.

2.4 Segnalazioni sensibili

Le segnalazioni saranno immediatamente riferite al Segretario Generale di Caritas Internationalis/Direttore di Caritas Italiana. Il Segretario Generale di Caritas Internationalis/Direttore di Caritas Italiana e il Responsabile per la Gestione delle Segnalazioni (RGSC) faranno un primo screening e una prima valutazione della segnalazione, e concorderanno la linea di condotta più appropriata. Le segnalazioni contenenti accuse di sfruttamento e abuso sessuale saranno condivise dal RGSC unicamente con il Segretario Generale di Caritas Internationalis/ Direttore Caritas Italiana, mentre quelle legate ad irregolarità finanziarie saranno anche condivise con il Direttore finanziario/Responsabile amministrativo e il Tesoriere di Caritas Internationalis/Caritas Italiana. Sarà la gravità della segnalazione a guidare il corso di azione dell'indagine. Le informazioni saranno condivise unicamente e strettamente sulla base delle necessità del caso.

Le segnalazioni sensibili contenenti una violazione flagrante del Codice di Condotta di Caritas Internationalis, del Codice Etico di Caritas Internationalis, delle Linee Guida per la Tutela dei Minori e Adulti Vulnerabili di CI e delle Linee Guida contro le molestie di CI e che si riferiscono al Personale¹ di una Caritas Nazionale, saranno comunicate dal Segretario Generale di Caritas Internationalis al suo equivalente della/e Caritas Nazionale/i interessate.

Queste segnalazioni seguono uno stretto regime di confidenzialità e riservatezza dell'informazione. Il Responsabile per la gestione della Segnalazione dei casi (RGSC)/Direttore di Caritas Italiana, fornirà alla Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC)/Presidenza di Caritas Italiana solo i dati essenziali della segnalazione, ossia la natura della segnalazione, la linea di condotta decisa e, una volta pronto, l'esito della procedura. Nessuna informazione sarà condivisa con la CGSC riguardo i nomi di colui che segnala il caso, dell'accusato, della vittima, dei testimoni o degli informatori.

2.5 Iter investigativo

Spetta in primo luogo al RGSC il coordinamento dell'indagine. Le indagini saranno effettuate in piena riservatezza, e solo le persone che devono essere informate della segnalazione in corso, saranno implicate nell'indagine stessa. Le segnalazioni complesse e sensibili saranno esaminate da esperti esterni scelti da una rosa preselezionata e verificata di investigatori. Il RGSC si incarica della scelta dell'investigatore esperto più qualificato, basandosi sulla natura della segnalazione, l'ubicazione geografica e le esigenze linguistiche.

I tempi di completamento dell'indagine variano in funzione della sua complessità. L'obiettivo è di concluderla entro un tempo ragionevole, che possibilmente non superi i sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione. Il rapporto finale sarà trasmesso e sottoposto al riesame e all'approvazione del Direttore di Caritas Italiana/della CGSC.

La decisione sul tipo di azione da intraprendere, una volta terminato l'iter di indagine, sarà presa dal Segretario Generale/Direttore Caritas Italiana o, nel caso sia lui stesso ad essere accusato, dal Presidente di Caritas Internationalis.

I costi associati alle indagini avviate in seguito a segnalazioni contro il personale del Segretariato Generale di Caritas Internationalis, saranno coperti dalla Caritas Nazionale interessata. Nel caso in cui questo non sia possibile, saranno cercate altre fonti di finanziamento.

2.6 Comunicazione degli esiti

Il RGSC fornirà un feedback alla persona che ha segnalato il caso e alle parti coinvolte nella segnalazione stessa, nelle modalità opportune. In caso di segnalazioni sensibili, la persona che fa la segnalazione, a meno che non sia al contempo la vittima, non ha nessun "diritto" di conoscere l'esito dell'indagine. Il RGSC farà sapere a chi ha segnalato il caso, se la segnalazione stessa è stata presa in considerazione o no. Nessun'altra informazione o precisazione sarà divulgata.

¹ Personale si riferisce a tutti i dipendenti, volontari, stagisti, collaboratori e consulenti a qualunque livello e titolo

2.7 Procedura di ricorso

Caritas Internationalis/Caritas Italiana auspica che ogni segnalazione sia risolta in maniera soddisfacente sia per chi segnala il caso sia per Caritas. Se la persona che segnala il caso non si ritiene soddisfatto del risultato, può fare ricorso presso il Segretariato Generale di Caritas Internationalis/Direttore di Caritas Italiana/Presidente di Caritas Internationalis/Caritas Italiana attraverso il RGSC.

Ciò può essere fatto per iscritto, via lettera o via e-mail, ai seguenti indirizzi:

Caritas Internationalis
Piazza San Calisto, 16
00120 Vatican City
CHO@caritas.va

Caritas Italiana
Via Aurelia, 796
00165 Roma
francesco.dragonetti@caritas.it
06/66177217

Approvato dal Consiglio Rappresentativo di Caritas Internationalis, il 29 Novembre 2018

Caritas Internationalis

Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC)

1.1. Contesto

Caritas Internationalis, nell'ambito del processo in corso che mira ad accrescere la trasparenza e la responsabilità nei confronti di tutti coloro che serve e accompagna, singoli, comunità e Caritas Nazionali, ha stabilito un Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi che sia semplice, sicuro e accessibile, ma anche efficiente ed efficace e non crei eccessivi oneri e carichi di lavoro gestionali.

Il Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi si applica al personale del Segretariato generale di Caritas Internationalis, membri di Presidenza e del consiglio rappresentativo, volontari, stagisti, consulenti, collaboratori esterni e personale delle Caritas Nazionali distaccato per mandato di Caritas Internationalis. Il Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi non si sostituisce ai meccanismi analoghi che le Caritas Nazionali già hanno in atto. Fornisce un canale complementare per gestire le segnalazioni che può essere attivato in determinate circostanze e quando si verificano certe condizioni. Caritas Internationalis riconosce che localmente la responsabilità primaria per gestire le segnalazioni spetta alle Caritas Nazionali.

Insieme al Responsabile per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (RGSC), anche la Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC) sono incaricati di assicurare che tutte le segnalazioni pervenute attraverso il Protocollo di Caritas Internationalis vengano trattate secondo la procedura e le linee guida concordate.

1.2. Obiettivo

Sostenere il RGSC nel prendere decisioni appropriate in merito alle segnalazioni pervenute attraverso il Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi, secondo le procedure e le linee guida concordate.

1.3. Composizione

La Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC) è composta come segue¹:

1. Il RGSC;
2. Un membro della Presidenza di Caritas Internationalis;
3. Il Segretario Generale di Caritas Internationalis;
4. L'assistente ecclesiastico di Caritas Internationalis.

I membri della CGSC sono nominati dal Segretario Generale di Caritas Internationalis, consultati il RGSC e il Responsabile delle risorse umane di Caritas Internationalis.

1.4. Responsabilità

La Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (CGSC) è responsabile di:

- Riesaminare la segnalazione e approvare il piano d'azione proposto dal RGSC, eventualmente, suggerirne un'altra alternativa
- Riesaminare e approvare la relazione finale dell'indagine o, eventualmente, chiedere ulteriori informazioni

¹ Per Caritas Italiana, la Commissione è la Presidenza di Caritas Italiana

- Richiedere eventualmente un'indagine indipendente a seguito di relazioni finali di indagine che non sono ritenute soddisfacenti da parte della Caritas Nazionale coinvolta e/o non sono state riconsiderate per una revisione
- Consigliare azioni disciplinari appropriate, se del caso.

La decisione sul tipo di azione da prendere a conclusione dell'indagine è presa dal Segretario Generale di Caritas Internationalis/Direttore Caritas Italiana o se questi è la persona accusata, dal Presidente di Caritas Internationalis/Presidente di Caritas Italiana.

1.5. Confidenzialità

I membri della CGSC sono tenuti a trattare tutte le informazioni ricevute con la massima riservatezza. La violazione della riservatezza porta alla sospensione immediata e all'applicazione di un adeguato provvedimento disciplinare.

1.6. Segnalazioni sensibili

Le segnalazioni sensibili seguono le rigide regole della riservatezza e confidenzialità. Il RGSC/Direttore Caritas Italiana, fornirà alla CGSC solo gli elementi essenziali della segnalazione cioè la natura della segnalazione, il piano d'azione deciso e, quando sarà pronto, l'esito della procedura. Nessun dettaglio verrà condiviso con la CGSC riguardante le Caritas Nazionali coinvolte, i nomi della persona che ha segnalato il caso, dell'accusato, della vittima, dei testimoni o informatori.

1.7. Incontri

Il RGSC/Direttore Caritas italiana ha la responsabilità di organizzare gli incontri della CGSC. I membri della Commissione per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi sono tenuti a dare priorità alla loro partecipazione agli incontri per garantire che le segnalazioni dei casi vengano affrontate tempestivamente.

1.8. Durata del mandato

I membri della CGSC sono nominati per un periodo di due anni. Possono essere rieletti per un altro periodo di due anni dal Segretario Generale di Caritas Internationalis, sentito il RGSC / Per Caritas Italiana, la durata del mandato dei membri di Presidenza, è regolata dallo Statuto.

Caritas Internationalis

Responsabile per la Gestione delle Segnalazioni dei Casi (RGSC)

1.1. Contesto

Caritas Internationalis, nell'ambito del processo in corso che mira ad accrescere la trasparenza e la responsabilità verso tutti coloro che serve, singoli, comunità e Caritas Nazionali, ha istituito un Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi che è semplice, sicuro e accessibile, ma anche efficiente ed efficace e non crea eccessivi oneri e carichi di lavoro gestionali.

Il Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi si applica al personale del Segretariato generale di Caritas Internationalis, membri di Presidenza e del Consiglio Rappresentativo, volontari, stagisti, consulenti, collaboratori esterni e personale delle Caritas Nazionali distaccato per mandato di Caritas Internationalis. Il Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi non si sostituisce ai meccanismi analoghi che le Caritas Nazionali già hanno in atto. Fornisce un canale complementare per gestire le segnalazioni che può essere attivato in determinate circostanze e quando si verificano certe condizioni. Caritas Internationalis riconosce che localmente la responsabilità primaria per gestire le segnalazioni spetta alle Caritas Nazionali.

Il RGSC è incaricato di assicurare che tutte le segnalazioni dei casi pervenute tramite il Protocollo per la gestione delle segnalazioni dei casi vengano trattate secondo la procedura e le linee guida concordate.

Il RGSC/Direttore Caritas Italiana sarà segretario esecutivo della CGSC e avrà il compito di convocare una sessione con la CGSC/Presidenza di Caritas Italiana quando c'è la necessità di riesaminare e seguire una segnalazione di un caso.

1.2. Obiettivo

Assicurare che tutte le segnalazioni dei casi pervenute attraverso il Protocollo di Caritas Internationalis di gestione delle segnalazioni dei casi vengano trattate in modo tempestivo ed imparziale, secondo le procedure e le linee guida concordate.

1.3. Responsabilità Funzionali

Sotto la guida del Segretario Generale/Direttore di Caritas Italiana, il RGSC:

- Riceve, certifica (protocolla) e prende visione delle segnalazioni dei casi tempestivamente
- Definisce e valuta il tipo e la natura della segnalazione e suggerisce al Direttore di Caritas Italiana il piano d'azione più appropriato da avviare
- Propone al Direttore di Caritas Italiana la convocazione di una riunione della CGSC/Presidenza di Caritas Italiana
- Riferisce in modo prioritario le segnalazioni dei casi di abuso e sfruttamento sessuale al Segretario Generale di Caritas Internationalis/Direttore Caritas Italiana
- Coordina e agevola le indagini su disposizione del Direttore Caritas Italiana
- Fornisce un riscontro alla persona che segnala il caso ed eventualmente a coloro che sono coinvolti nello stesso, se del caso e su disposizione del Direttore Caritas Italiana
- Garantisce la confidenzialità in ogni circostanza
- Identifica esperti esterni qualificati per le indagini in caso di segnalazioni sensibili e /o gravi su indicazione del Direttore di Caritas Italiana
- Assicura che le Caritas Nazionali alle quali, ove previsto, vengono trasferite le segnalazioni dei casi riportino tempestivamente gli esiti dell'indagine a Caritas Internationalis

- Imposta un sistema interno di registrazione delle segnalazioni dei casi, inserisce e rende tracciabili tutte le segnalazioni dei casi pervenute e assicura che la documentazione necessaria relativa alle risposte e ai risultati venga registrata nel sistema
- Supporta le Caritas Nazionali/Caritas Italiana a rafforzare le proprie capacità e procedure interne per gestire le segnalazioni dei casi di abuso e sfruttamento
- Garantisce che il personale di Caritas Internationalis/Caritas Italiana, membri di Presidenza e del Consiglio Rappresentativo, volontari, stagisti e collaboratori siano opportunamente informati e consapevoli delle procedure comportamentali relative al Protocollo di Caritas Internationalis di gestione delle segnalazioni dei casi
- Individua le Caritas Nazionali che hanno maggiore esperienza su protocolli per la gestione delle segnalazioni dei casi e prevenzione degli abusi e sfruttamento sessuale, ad agire come riferimento per altre Caritas Nazionali/Caritas Italiana attraverso un supporto coordinato e armonizzato
- Lavora con l'ufficio Comunicazione di Caritas Internationalis/Caritas Italiana per sviluppare messaggi di tutela e protezione
- Garantisce che le informazioni su come e dove segnalare i casi siano aggiornate e disponibili sul sito web di Caritas Internationalis e su Baobab in inglese, francese e spagnolo (solo per Caritas Internationalis).

1.4. Esperienza

- Notevole esperienza nel condurre un'indagine rispetto alle segnalazioni dei casi complessi e capacità nell'elaborazione di rapporti ad alto livello
- Almeno 5 anni di esperienza in posizioni analoghe
- Ottima conoscenza della Confederazione Caritas/Caritas Italiana
- Comprovata esperienza nella formazione, elaborazione e attuazione di procedure e azioni nel settore richiesto.

1.5. Competenze

- Capacità nell'assimilare rapidamente una serie di informazioni complesse e rendere valutazioni da esperto
- Elevato livello di accuratezza e attenzione ai dettagli
- Elevato livello di capacità di comunicazione
- Capacità nell'affrontare segnalazioni contraddittorie garantendo priorità fondamentali e rispetto delle scadenze attraverso una efficiente gestione del tempo
- Forte comprensione e capacità ad applicare le norme internazionali sulla protezione e la rendicontabilità
- Eccellente capacità comunicativa verbale e scritta in inglese; viene considerata anche come risorsa rilevante una fluente capacità comunicativa in francese e/o spagnolo.

1.6. Durata dell'incarico e luogo di lavoro

- Due anni, rinnovabile;
- Il RGSC svolge le sue funzioni ordinariamente nel Segretariato Generale di Caritas Internationalis a Roma/in Caritas Italiana.

1.7. Riferimenti organizzativi

Il RGSC fa riferimento direttamente al Segretario Generale di Caritas Internationalis/Direttore Caritas Italiana.

Se la denuncia è contro il Segretario Generale/Direttore, allora il RGSC si riferisce al Presidente.

Il RGSC collaborerà strettamente anche con il Responsabile delle Risorse Umane/RGCS e il Consulente Legale di Caritas Internationalis/in coordinamento con il Direttore di Caritas Italiana.